



Universidade de São Paulo

Biblioteca Digital da Produção Intelectual - BDPI

Museu de Arte Contemporânea - MAC

Livros e Capítulos de Livros - MAC

2012

Terza su Bateria

<http://www.producao.usp.br/handle/BDPI/50496>

Downloaded from: Biblioteca Digital da Produção Intelectual - BDPI, Universidade de São Paulo



afro

Il periodo americano
The American Period

12. Terza su Batteria

1951



Terza su Batteria

olio su tela, 100 × 70 cm

firmato e datato in basso a sinistra: *Afro. 951*

Museo d'Arte Contemporanea dell'Università di San Paolo (MAC USP).

Collezione dell'antico Museo d'Arte Moderna di San Paolo (MAMSP)

Provenienza: trasferito dall'antico Museo d'Arte Moderna di San Paolo (MAMSP), 1963; premio acquisizione della I Biennale di San Paolo, 1951

Prod.
Base 04

DEDALUS



2150

Sottili pennellate nere danno vita a elementi grafici che sembrano personaggi di una scena non identificabile, non fosse per la suggestione offerta dal titolo del dipinto. Il contrasto tra le zone in cui prendono corpo le figure e lo sfondo, di un grigio mescolato ai toni del verde, costruisce il gioco delle ombre e delle luci. Il trattamento della superficie è estremamente delicato e permette di percepire la sottile stesura a velature delle pennellate. Più che alla pratica pittorica, la tecnica del dipinto si avvicina a quella dell'acquerello, del disegno, o ancora dell'incisione, dove gli elementi grafici alludono al percorso della puntasecca che va a solcare la matrice in metallo.

La scelta dei toni, la composizione astrattizzante e le forme di *Terza su Batteria* rimandano alla pratica cubista di Picasso, artista che ha avuto un grande impatto su Afro al momento del suo arrivo a Parigi nel 1938: nell'opera si notano, infatti, forti reminiscenze delle forme drammatiche della grande *Guernica*. La fattura del dipinto, tuttavia, così trasparente e delicata, elude il riferimento a Picasso, permettendo ad Afro di mettere in gioco un linguaggio individuale, che emerge anche grazie ai suoi rapporti con le tendenze espressionistiche e alla predilezione per i temi legati alla pesca e al mare.

In questo versante l'artista triestino si avvicina al coevo stile di Renato Birolli, collega del Gruppo degli Otto. Nella collezione del MAC USP è conservata una bella tela di Birolli, *Falce, sedia e canestra sull'aia*, acquistata nello stesso momento di quella di Afro, scaturita dall'ispirazione trovata nel paesaggio adriatico dopo il soggiorno in Bretagna e la parallela ricerca svolta sulle vetrate delle cattedrali medioevali francesi. È interessante notare che se lo stile di Birolli è più denso di quello di Afro, l'idea della vetrata echeggia in entrambi i dipinti grazie al particolare trattamento traslucido della superficie pittorica.

A partire dal 1946 almeno, si tende a parlare in modo totalizzante di un Afro fortemente influenzato dal cubismo picassiano, e dalla sua produzione d'*après Guernica*; tuttavia, se è vero che il tema suggerito dal titolo

racconta del dramma della guerra e del dopoguerra, l'esecuzione di *Terza su Batteria* sembra mitigare questo dramma, tanto da evocare una scena sott'acqua.

Terza su Batteria fu esposto per la prima volta nel 1951 alla I Biennale di San Paolo insieme a un disegno per *Nuovo Testamento* e a *Passeggiata archeologica* e venne scelto per illustrare l'opera dell'artista in catalogo. La sezione italiana della manifestazione – in cui insieme ad Afro esponevano altri sei pittori che, raccolti attorno a Lionello Venturi, l'anno successivo avrebbero dato vita al Gruppo degli Otto – cercava di offrire un panorama generale dello sviluppo dell'arte moderna della penisola negli ultimi cinquant'anni. Sia il testo di presentazione al catalogo generale della Biennale sia quello alla sezione *Artistas Italianos de Hoje*, rispettivamente firmati da Gio Ponti (presidente della Biennale di Venezia) e da Rodolfo Pallucchini, mettevano l'accento sulla volontà di presentare un panorama completo delle tendenze dell'arte italiana attuale, dando spazio ad artisti già attivi negli anni 1930-1940 così come ad artisti più giovani e alla ricerca di una nuova via per l'arte. La presenza di queste sperimentazioni astratte va perciò letta come segno della loro affermazione nel contesto internazionale, e questo è particolarmente vero nel caso di Afro, che l'anno precedente aveva inaugurato la propria carriera nord-americana grazie alla mostra alla Galleria Catherine Viviano a New York.

Terza su Batteria fu un premio acquisizione alla I Biennale di San Paolo per la collezione dell'antico Museo d'Arte Moderna di San Paolo (MAMSP). Questo riconoscimento, che rientrava in una serie di premi sponsorizzati da associazioni commerciali e aziende della città per incrementare la collezione del MAMSP, era finanziato dalla comunità italiana. (AGM)

Battery Regiment

oil on canvas, 100 × 70 cm

signed and dated bottom left: *Afro. 951*

Museu de Arte Contemporanea da Universidade de São Paulo (MAC USP).

Collection of the Ancient Museum of Modern Art in São Paulo (MAMSP)

Provenance: transferred from the Ancient Museum of Modern Art in

São Paulo (MAMSP), 1963; purchase prize of the I São Paulo Biennial, 1951

Fine black brushstrokes give life to graphic elements that seem like characters from an unidentifiable scene, if it were not for the suggestion offered by the title of the painting. The contrast between the areas where the figures and the background take shape, a grey mixed with shades of green, forms the play of shadows and lights. The treatment of the surface is extremely delicate and allows us to perceive the fine veiled application of the brushstrokes. More than being close to pictorial practice, the technique of the painting is closer to that of watercolor, of drawing or engraving, where the graphic elements hint at the path of drypoint that furrows the metal matrix.

The choice of the tones, the abstract composition and the shapes of *Battery Regiment* recall the Cubist practice of Picasso, an artist who had a great impact on Afro when he arrived in Paris in 1938: in the work, in fact, it is possible to notice strong recollections of the dramatic shapes of the great *Guernica*. The execution of the painting, however, so transparent and delicate, escapes the reference to Picasso, allowing Afro to put into play an individual language that emerges thanks also to his relationship with the Expressionist tendencies and his fondness for themes connected to fishing and the sea. In this way the artist from Trieste approaches the similar style of Renato Birolli, one of his colleagues in the Gruppo degli Otto. In the MAC USP collection a fine canvas by Birolli, *Falce, sedia e canestra sull'aia*, is conserved—bought at the same time as Afro's —, result of the inspiration found in the Adriatic landscape after a stay in Brittany and the parallel research carried out on the French medieval cathedral windows. It is interesting to notice that if Birolli's style is fuller than Afro's, the idea of the window echoes in both paintings thanks to the particular translucent treatment of the pictorial surface. Starting from as early as 1946, there was a tendency to speak in a completely absorbing way about Afro being influenced by Picasso-style Cubism, and about his *après Guernica* production, however, if it is true that the theme suggested by the title talks about the drama of

the war or post-war period, the carrying out of *Battery Regiment* seems to mitigate this drama, so much so as to evoke an underwater scene.

Battery Regiment was exhibited for the first time in 1951 at the São Paulo Biennial together with a drawing for *New Testament* and *Archaeological Walk*, and was chosen to illustrate the artist's work in the catalogue. The Italian section of the exhibition—where six other painters exhibited together with Afro, who together with Lionello Venturi would give life to the Gruppo degli Otto the following year—tried to offer a general panorama of the development of modern art in the peninsula during the previous fifty years. Both the introductory text in the general catalogue for the Biennial and that of the section *Artisti Italiani de Hoje*—written respectively by Gio Ponti (president of the Venice Biennale) and Rodolfo Pallucchini—placed the accent on the desire to present a complete panorama of the tendency of present-day Italian art, giving room to artists already active in 1930–40 as well as younger artists searching for a new path for art. The presence of these abstract experiments must therefore be read as a sign of their affirmation in the international context and this is particularly true in Afro's case, who the year before had started his North-American career thanks to the exhibition at the Catherine Viviano Gallery in New York.

Battery Regiment was a purchase prize at the I São Paulo Biennial for the collection of the Ancient Museum of Modern Art of São Paulo (MAMSP). This award, which was part of a series of prizes sponsored by commercial partnerships and firms of the city to increase the MAMSP collection, was financed by the Italian community. (AGM)